



# XIX FESTIVAL MUSICA DA CAMERA

## Castello di Bentivoglio

27 settembre

8 novembre 2015

*Made in Italy*

Castello di Bentivoglio, Bentivoglio  
Teatro "Alice Zeppilli", Pieve di Cento





# Festival 2015 – *Made in Italy*

Italia, meta nei secoli dei viaggiatori alla ricerca della bellezza e dell'arte. Ancora oggi, nonostante tutto, è così. Con il nostro Festival vogliamo ripercorrere le tappe di un viaggio alla scoperta del *Made in Italy*, prima di tutto in musica, ma con qualche assaggio anche nelle altre arti, sullo sfondo di un dialogo tra i viaggiatori e la bellezza che ancora oggi viene creata in Italia. Un viaggio che mette al centro dei suoi interessi i giovani, protagonisti fondamentali della nostra rassegna, insieme a grandi artisti di chiara fama.

Il Festival 2015 si snoda lungo due tappe, una estiva, l'altra autunnale. La prima, già trascorsa, è stata contrassegnata da esperienze che diventeranno un asse portante delle future rassegne bentivogliesi: i concerti delle orchestre sinfoniche giovanili. Attraverso queste esperienze vogliamo agganciare Bentivoglio al più vasto e crescente fenomeno delle orchestre giovanili, formate da aspiranti professionisti della musica e da semplici dilettanti, un nuovo modo, più ricco e coinvolgente, di intendere l'esperienza musicale e, allo stesso tempo, far nascere una nuova consapevolezza sociale del ruolo attivo dei giovani.

La rassegna autunnale è dedicata al *Made in Italy* nella musica, ovvero gli esecutori e i compositori. I concerti d'autunno vedranno alternarsi sia professionisti di altissimo livello che giovani talenti alle prese con composizioni scritte appositamente per il Festival, l'occasione quindi per toccare con mano quanto ancora il nostro Paese sa produrre nell'eccellenza musicale. Non mancherà una serata dedicata ad una delle maggiori vocazioni italiane, il bel canto, con il concerto di Carlo Colombara al teatro di Pieve di Cento.

Infine, in questo viaggio vogliamo fare una breve tappa nelle arti figurative, alla scoperta di quel che ancora oggi il nostro Paese può suggerire agli artisti. Sulla scorta dell'esperienza pluriennale che lega il Festival alla Repubblica Ceca, nel libretto presentiamo quattro quadri di pittori cechi ispirati all'Italia.

Un viaggio appassionante che ci fa apprezzare il nostro passato e allo stesso tempo ci invita a cercare sempre nuove strade e scoprire nuove mete, un viaggio che potrà durare ancora molti anni se questi giovani continueranno a percorrere le strade della musica con entusiasmo e gioia.

Il direttore artistico  
**Marzia Baldassarri**



# Introduzione

Scrivo queste righe di introduzione al programma autunnale del XIX Festival di Musica da Camera, che fin dalla sua prima edizione è stata voluta e sostenuta dall'Amministrazione comunale di Bentivoglio, con una grande soddisfazione per l'interesse e per il fermento che oggi c'è attorno al Festival e per la qualità complessiva della sua proposta culturale.

Dall'idea iniziale, che nasce dall'intuizione di fare incontrare il patrimonio storico-artistico e la musica colta, a cui nelle ultime edizioni sono state affiancate altre arti come la danza, la poesia, le arti figurative, l'Associazione culturale Il Temporale ha saputo sviluppare ed arricchire il progetto del Festival ed è riuscita a creare un pubblico per questa proposta: al pubblico locale abituato alla musica da camera si è affiancato un pubblico più ampio, sia per provenienza sia per interessi; anche le istituzioni guarda-

no con sempre maggiore interesse a questa positiva esperienza. Le ragioni di questo riconoscimento proveniente da più parti sta a mio avviso nella modalità di lavoro de Il Temporale, che è in grado di organizzare eventi di grandi professionisti avvalendosi del lavoro volontario vero dei suoi soci e che è in grado di coniugare la dimensione sociale e quella culturale, nella formazione musicale dei bambini e dei ragazzi, nell'impegno nei laboratori musicali presso le scuole del territorio, nella creazione di opportunità di crescita musicale ed umana dei ragazzi, attraverso l'esperienza dell'orchestra giovanile, attraverso gli scambi internazionali, attraverso l'incontro con musicisti affermati. Di questo ringrazio il Presidente, i consiglieri e i soci dell'Associazione, insieme ai collaboratori e a tutti coloro che rendono possibile con il loro contributo la realizzazione del Festival.

Il Sindaco di Bentivoglio  
Erika Ferranti

# Il viaggio

«Finalmente in Italia! Vi ho sempre pensato come a una delle gioie più grandi della mia vita, da quando ho la facoltà di intendere. Ora questa meravigliosa avventura è incominciata e io la sto vivendo...»

*Felix Mendelssohn Bartholdy*, 10 ottobre 1830

In queste pagine vogliamo condividere con voi l'esaltante esperienza del cortile estivo, l'incontro con centinaia di ragazzi che sono giunti al Castello di Bentivoglio carichi di entusiasmo e di stupore. La loro energia e la loro sana voglia di esprimersi attraverso la musica e la disciplina orchestrale ha saputo coinvolgere la comunità e il pubblico rendendo questi appuntamenti qualcosa di più di un concerto. Uno scambio che ha visto da un lato il loro incontro con l'Italia, con le bellezze artistiche ed ambientali del territorio, e con l'ospitalità che ci contraddistingue, dall'altro il nostro apprezzamento per l'impegno e la serietà mostrati da questi giovani esecutori in concerti entusiasmanti con programmi spesso molto impegnativi. Abbiamo visto una comunità e un'amministrazione che hanno prontamente risposto all'invito ad ospitare questi giovani visitatori del nostro Paese, senza l'aiuto di tanti non ci saremmo riusciti, ringraziamo le mamme che hanno cucinato, i nostri ragazzi che hanno aperto e chiuso infinite sedie, i cantonieri di Bentivoglio che hanno fatto miracoli con il palco e tanti tanti ancora...

# The Hague Youth Symphony Orchestra, VHJO (Olanda)

Direttore Gijsten Berge



# Bremen Youth Symphony Orchestra, YSO (Germania)

Direttore Martin Lenz



# Orchestra Giovanile Bentivoglio e Eroica Giovane Orchestra

Direttori Emiliano Bernagozzi e Luca Paccagnella





# Made in Italy



«È un grande piacere vedere i vincitori del concorso per giovani “adotta un musicista” di Forlì, da me creato e da più di dieci anni operativo in ambito nazionale, attesi nel bellissimo Castello di Bentivoglio. Sono certo dell’alto livello di questi giovanissimi artisti che mi hanno impressionato per il talento. E sono molto grato al direttore artistico Marzia Baldassarri per aver deciso di ospitare i nostri premiati. Sarà certamente una bellissima occasione per questi stupendi musicisti di dimostrare il loro alto valore artistico. Ancora grazie.»

*Danilo Rossi*

Una tentazione alla quale non abbiamo saputo resistere!

Nell’anno dell’Expo, per la prima volta, il Festival di Bentivoglio ospita solo musicisti italiani, così come sono italiani i compositori ai quali abbiamo commissionato nuove opere.

Un’occasione preziosa per guardarci allo specchio, sapere chi siamo e ciò che sappiamo e sapremo fare.

Forse ancora prima che ad altri occhi dobbiamo mostrare a noi stessi che la creatività e l’arte non hanno abbandonato i nostri orizzonti.

Con convinzione e senza retorica.



# “lowBb bassoon cluster”

*quintetto di fagotti*

GIORGIO MANDOLESI, MASSIMO FERRETTI, MAURIZIO  
BARIGIONE, MICHELA BOZZANO, ALESSIO PISANI

Programma:

---

- |                           |   |
|---------------------------|---|
| C. Galante (1959 -)       | “Cinque bagatelle per l'uomo nero” per controfagotto solo<br><b>Prima esecuzione assoluta</b>         |
| G. Verdi (1813 - 1901)    | Preludio da <i>Traviata</i> per quattro fagotti   |
| C. Leonardi (1953 -)      | Divertimento op. 92 per quattro fagotti e controfagotto   |
| B. Marcello (1686 - 1739) | Sonata a tre in si bemolle maggiore per due fagotti e basso continuo<br>Adagio                        |
| C. Galante (1959 -)       | “Anceoscure” piccolo divertimento per tre fagotti e controfagotto<br><b>Prima esecuzione assoluta</b> |
| G. Rossini (1792 - 1868)  | “Largo al factotum” per quattro fagotti e controfagotto   |

***Intervallo***

- |                              |  |
|------------------------------|--|
| L. Anderson (1908 - 1975)    | “Bassoonist's Holiday” per quattro fagotti e controfagotto |
| S. Prokofiev (1891 - 1953)   | “Scherzo umoristico” per quattro fagotti                   |
| B. Douglas (1944 -)          | “Azure” per quattro fagotti                                |
| F. Mendelssohn (1809 - 1847) | Pièce op. 72 n. 1 per quattro fagotti                      |
| R. Willis (1947 -)           | “Bluesleeves” per quattro fagotti                          |
| U. Nehls (1959 -)            | “Slickly slide swing” per quattro fagotti                  |
| H. Bartkowiak (1964 -)       | “Fly me to the moon” per quattro fagotti                   |
| H. Carmichael (1899 - 1981)  | “Stardust” per quattro fagotti                             |



Teatro "Alice Zeppilli", Pieve di Cento – 4 ottobre 2015 ore 18:00

**CARLO COLOMBARA** *basso*

**PAOLA MOLINARI** *pianoforte*

Programma:

---

F.P. Tosti (1846 - 1916)

'A vucchella  
Non t'amo più  
L'ultima canzone  
Ideale  
Tristezza  
Sogno

G. Verdi (1813 - 1901)

Starlight (pianoforte solo)  
Ella giammai m'amò, da *Don Carlo*

G. Rossini (1792 - 1868)

La calunnia, da *Il barbiere di Siviglia*



© Giampaolo Cirronis Fotografie

Castello di Bentivoglio, Sala dei Cinque Camini – 18 ottobre 2015 ore 18:00

**CORRADO GIUFFREDI** *clarinetto*

**CESARE CHIACCHIARETTA** *accordeon*

Programma:

---

Musiche di Giuseppe Verdi, Nino Rota, George Gershwin, Henghel Gualdi e Astor Piazzolla

---

Ingresso 7 euro





# CONCERTO GIOVANI TALENTI

Vincitori del concorso “Adotta un musicista”, Forlì, 2015

CATERINA ISAIA *violoncello*

MIRIAM GURRIERI *violino*

---

Programma:

Caterina Isaia *violoncello*, accompagnata al pianoforte dal maestro Filippo Pantieri

L. van Beethoven (1770-1827) Cello sonata op. 5 n. 2

I Adagio

II Allegro molto

D. Popper (1843-1913)

Rapsodia ungherese op. 68

Miriam Gurrieri *violino*, accompagnata al pianoforte dal maestro Massimo Spada

H. Wieniawski (1835-1880) Concerto n. 2 op. 22 in re minore

I Allegro moderato

II Romanza. Andante non troppo

III Allegro con fuoco – Allegro moderato, a la zingara

Caterina Isaia *violoncello*, Miriam Gurrieri *violino*, Filippo Pantieri *pianoforte*

A. Costantini (1959-)

“Fluido per trio”

Prima esecuzione assoluta

W.A. Mozart (1756-1791)

Piano trio in sol maggiore K 564

I Allegro

# Compositori

## I tre germogli del Castello *di Piero Mioli*

È un fenomeno senza capo né coda, la musica: non è mai cominciata, cioè, né mai finirà. Le sue origini sono le stesse dell'uomo, infatti; e come la civiltà umana si è trasformata e moltiplicata nel tempo e nello spazio, così, del mondo, l'esperienza musicale è diventata una componente sempre più ricca e vitale. Dunque la musica d'arte, quella autentica che ai compositori chiede lunghi studi specifici e agli ascoltatori offre tante passioni estetiche quante profondità di significato, procede imperterrita nel suo cammino, continua a crescere, aumenta di quantità e di valore: è un grande tesoro *in progress* dell'umanità. Lo prova, nelle sue scelte raffinate, anche il festival cameristico "Castello di Bentivoglio", che mentre custodisce e coltiva il "vecchio" sa anche far germogliare ed esibire il "nuovo", quest'anno grazie ai contributi dei maestri Costantini e Galante.

Autrice di *Fluido per trio*, Andreina Costantini (Chieti, 1959) ha percorso un itinerario che, da due giganti del primo Novecento come Bartók e Stravinskij, è passato presto a subire l'influenza di Giacinto Scelsi, uno dei più singolari maestri del secondo Novecento. E si è sboccata una poetica relativa, che alla proliferazione del suono, anzi meglio di un suono sull'altro, di un assieme di suoni da un assieme precedente, perviene a uno stile di contaminazione esteso dal Barocco al contemporaneo (non

senza vistosi agganci con il Simbolismo francese e Debussy in particolare). Vasto il suo catalogo, dal pianoforte all'orchestra, dal quartetto alla musica di scena.

Forte la vocazione scenica anche di Carlo Galante (Trento, 1959), che nell'odierno panorama dell'opera italiana si è mosso e si muove nell'ambito di un accattivante trifoglio (con Tutino e Ferrero) parallelo a un assai diverso quadrifoglio (Sciarrino, Guarneri, Vacchi, Battistelli). Per l'occasione ha composto *Anceoscore*, "piccolo divertimento" per tre fagotti e controfagotto che si potrebbe quasi definire classicamente bitematico: articolano il pezzo scritto per quattro strumenti ad ancia doppia e dal registro grave due "gesti sonori" che prima si contrappongono, il primo guizzante e acuto, il secondo comodo ed espanso, e poi, invece di accordarsi alla maniera antica, preferiscono sovrapporsi, scambiarsi, imitarsi l'un l'altro (a finire sarà una ripresina, breve appunto ma accortamente variata). Grande e grosso, giusto per emettere suoni così bassi, il controfagotto è il solista delle *Cinque bagatelle per l'uomo nero*, ispirate da un famoso passo raveliano (*Ma mère l'Oye*): sono cinque istantanee, sufficienti a far intendere come da aggressivo lo strumento possa diventare commovente, simpatico, addirittura capace di ballare un valzerino altrimenti impensabile.



## Andreina Costantini

«A quindici anni suonavo l'arpa e avevo tante idee spontanee che volevo organizzare e comunicare agli altri, ho cominciato a scriverle su un pentagramma, ma mi mancavano i mezzi tecnici per strutturarle, allora ho deciso di studiare composizione. Ci ho preso gusto e non mi sono più fermata, oggi come allora continuo a trasformare in musica le mie idee...»



## Carlo Galante

«Il compositore è, a mio parere, un tipo assai specifico di musicista; è quel musicista che esercita la sua professione musicale attraverso la scrittura, piuttosto che attraverso uno specifico strumento musicale. Usa, insomma, uno strumento che è "mentale" e altri saranno chiamati a tradurre in suoni veri e propri la sua musica "in potenza".»

# Installazione

## “Orchestre”

*di Alberto Monti*

L'installazione “Orchestra”, usata qui come scenografia del XIX Festival, ricorre all'uso della silhouette che scompone le forme, opera sulle linee di contorno che permettono l'identificazione delle figure, le destruttura e ne fa punto di partenza per altre silhouette.

Lo spettatore è chiamato a cogliere la forma globale ma poi anche a svolgere un vero e proprio percorso visivo per leggere le nuove immagini che si delineano tra diversi piani: quando i musicisti sono sul palco, quando i frammenti delle ombre, i dettagli dei corpi, gli strumenti musicali, riorganizzano le note in un “tutt'uno” coerente e personale.

Le forme, anche se realizzate in modo sintetico, non sono povere dal punto di vista semantico: utilizzano semplici moduli compositivi per lasciare all'ascoltatore margini di interpretazione personale sia visiva che sonora.

Lo spazio bidimensionale dell'installazione non si pone unicamente come fondale visivo nel luogo occupato fisicamente dall'orchestra, ma acquista una sua corporeità tridimensionale che supera l'effetto consueto delle silhouette e delle ombre.



# Pittori

«Ponti, non passerelle temporanee, ecco quel che vogliamo costruire con il Festival. Ponti che durano nel tempo e che mettono in comunicazione realtà, culture e tradizioni diverse. Con la Repubblica Ceca il ponte è ormai solido, fatto di esperienze pluriennali che hanno arricchito tutti, noi e loro, in una mutua conoscenza e comprensione. Noi, italiani, che a volte stentiamo a riconoscerci, possiamo cogliere nei quadri di questi pittori cechi ciò che ad altri occhi ispira la nostra terra, il tesoro che abbiamo: il paesaggio e l'arte.»

*Fabio Vicari*

## L'Italia vista da quattro artisti cechi *di Laura Ballardini*

L'Italia è da sempre una meta di viaggio. Dai pellegrini e dai mercanti antichi ai turisti di oggi, l'Italia offre da secoli le proprie bellezze a sguardi che le osservano e le studiano con distacco, come si guarda qualcosa di un po' misterioso ed esotico; e fra questi sguardi, per nostra fortuna, vi sono spesso anche quelli di artisti, che riportano a parole o per immagini le proprie impressioni e suggestioni.

Il legame artistico tra l'Italia e la Repubblica Ceca, che si è voluto in questa occasione rinnovare, è solido e secolare, fatto di scambi reciproci sin dal Medioevo: numerosi furono gli italiani in cerca di fortuna nelle terre boeme, così come diversi furono gli artisti che dal centro Europa attraversarono le Alpi per godere delle bellezze e degli insegnamenti italiani, specialmente tra Sei e Settecento. A volte, gli stranieri soggiornavano per anni nelle città d'arte, imparandone la lingua e adattandosi ai costumi, abbeverando la propria arte e confondendola con quella delle scuole locali. Altre volte, invece, il viaggio consisteva solo di un'occhiata fugace, non meno efficace.

*Paesaggio ideale*, tempera, oro in foglia, velature a olio su tavola, 16,2 × 16,2 cm, 2003

IVAN EXNER (1960). Viaggiatore curioso, rappresenta i suoi paesaggi ideali tra cipressi dal respiro toscano. Nelle sue geometrie pulite viene richiamata, quasi con un senso di nostalgia, la grande stagione pittorica del Quattrocento toscano-umbro, mescolata alla fascinazione esercitata dalle terre d'Etruria.



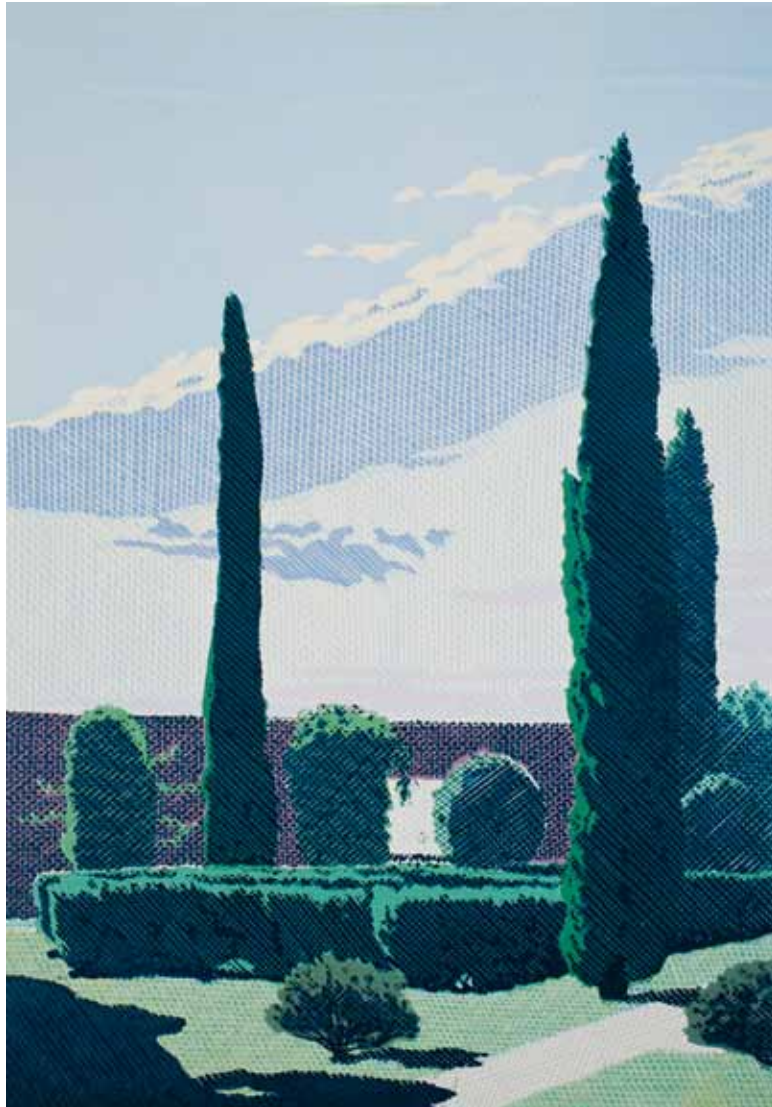
*Il mio paesaggio*, tempera e acrilico su tavola, 43 × 39 cm, 1999

EVA CHMELOVÁ (1962). Nella luce e nei colori caldi del Mediterraneo e delle Terre del Sud, la pittrice Eva Chmelová ha trovato nutrimento per la propria pittura, dominata dal contrasto tra un'anima pacata e un ardore quasi sanguigno. Nelle sue opere i riferimenti non sono quasi mai a paesaggi o situazioni reali, poiché rimandano a una dimensione più spirituale e di fluido simbolismo.



*Hortus Paradisi (San Servolo, Venezia)*, linoleografia a colori, 68 × 48 cm, 2010

PAVEL PIEKAR (1960). Tra gli innovatori della linoleografia a colori, tecnica che gli permette di esprimere in forma ordinata la sua straordinaria visionarietà e sensibilità ai giochi di luce, da molti anni ama soggiornare a Venezia, ogni volta in un quartiere nuovo, mosso dal desiderio di svelarne tutti i misteri.





*La villa di Renato Guttuso a Bagheria*, linoleografia a colori - monotipo, 60×75 cm, 2015

LADISLAV SÝKORA (1964). Nelle incisioni di Ladislav Sýkora i colori vividi colgono le assonnate ore dei pomeriggi meridionali che possono nella loro immobilità nascondere bizzarrie e stranezze. L'artista le racconta nelle sue opere in una luce bianca che sembra quasi cristallizzare i movimenti, come in ricordi. Nella sua ricerca artistica coglie aspetti onirici della realtà che traduce nelle sue opere con uno sguardo quasi fanciullesco.



# Visite guidate

«Nel placido tramonto, alla rocca di Ponte Poledrano, la *domus jocunditatis* di Giovanni Bentivoglio, si discuteva della giornata di caccia. Erano già stati serviti dolcetti alla mandorla e confetti inaffiati da vino dolce e ben caldo e io stesso avevo perfezionato la coppa del mio signore aggiungendo cuore di melograno in finissima polvere e un pizzico di mandragola, semplici ingredienti che dispensano la giovinezza delle membra e delle facoltà, senza mutare i sapori delle vivande a cui vengono congiunti, a differenza degli intrugli confezionati con creste di rospo o di pavone...»

Da *La Chiamavano Regina*, di Roberto Colombari, Pendragon 2013

**27 settembre, 18 ottobre, 8 novembre – ore 16**

Prima dei concerti, alle ore 16, sarà possibile effettuare visite guidate al Castello con lo scrittore di romanzi storici Roberto Colombari e la compagnia di rievocazioni storiche Anno Domini, fra racconti, storia e incontri...

Prenotazione obbligatoria, tel. 3939508704. Prezzo 3 euro.



La compagnia di rievocazioni storiche Anno Domini con il direttore artistico Marzia Baldassarri e il medico ricercatore Marco Manservigi dell'istituto "Ramazzini". Castello di Bentivoglio, luglio 2015



Roberto Colombari durante una visita guidata al Castello

# Staff



Ideazione e realizzazione: Associazione culturale **IL TEMPORALE**  
Via Berlinguer 7, 40010 Bentivoglio (BO), Italy – [www.iltemporale.it](http://www.iltemporale.it)

Informazioni: [info@iltemporale.it](mailto:info@iltemporale.it) – 338 6408385. Biglietti online: [www.iltemporale.it](http://www.iltemporale.it)

Direzione artistica **Marzia Baldassarri**  
Presidente **Fabio Vicari**  
Note alle opere degli artisti cechi **Andrea Ballardini**  
Copertina e progetto grafico **Alberto Monti**  
Realizzazione grafica **Davide Battilani**  
Segreteria amministrativa **Donata Cariani**  
Segreteria artistica **Marina Scaramagli**  
Fotografie **Luca Bassi**

Consiglio direttivo:  
Vito Rorro, Claudio Franchi, Chiara Nicolodi

Soci attivi:  
Miria Cervi, Rita Amaducci, Gabriele Bettini, Gianni Fariselli, Monika Fenyessová, Rita Rossi, Chiara Soldati, Mario Lombardini, Francesco Capri, Anna Maria De Maria, Iolanda Scudu

Soci sostenitori:  
Silvio Ronchitelli





**il freno**



**Istituto Ramazzini**  
COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

*Hanno collaborato con noi:*

Associazione culturale italo-ceca Lucerna, Bologna

Istituto "Ramazzini", cooperativa onlus, Bologna

Centro Sociale Il Mulino, Bentivoglio

Associazione Mozart Italia di Rovereto

Concorso "Adotta un musicista", associazione Amici dell'arte, Forlì

FOG – Festival Orchestre Giovanili, Firenze

Anno Domini, gruppo rievocazione storica, San Giorgio di Piano

Eroica Giovane Orchestra, Rovigo

Gran Festival del cinema muto, Milano



**Bologna**  
UNESCO  
City of Music